



Riva del Garda

La diatriba Malfer ancora contro la Provincia: «Un passo avanti, ma quel tratto va rivisto tutto paesaggisticamente». Santi: «I miei assessori hanno sbagliato tempi e modi». A Bertoldi lettera di richiamo

di **Leonardo Omezzoli**

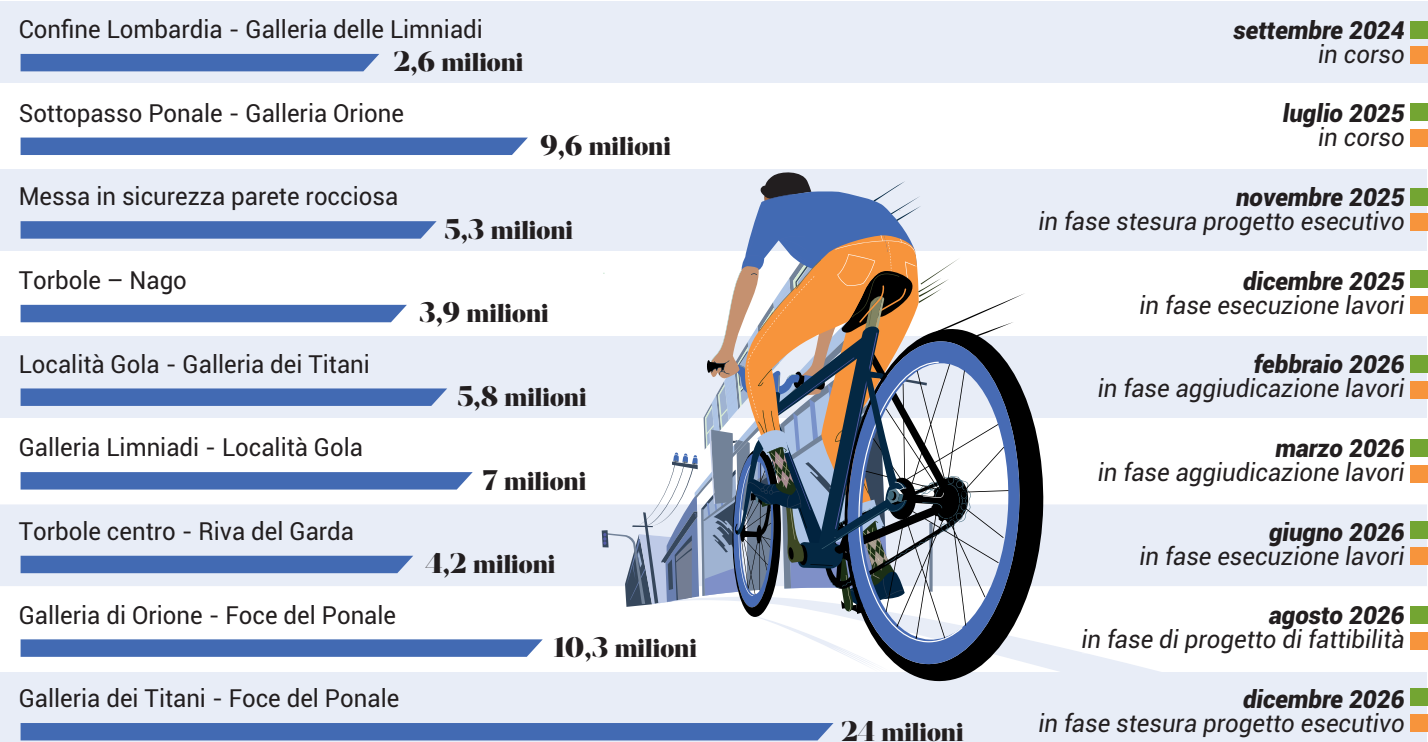
Tensioni di maggioranza, che hanno visto gli assessori Pietro Matteotti e Mauro Malfer accendersi nei confronti degli ospiti provinciali; tensioni di minoranza, che hanno alzato i toni per richiedere la conferma di una ripresa del dibattito sulla propria mozione in tempi certi (sfociando poi in male parole registrate nella diretta a fine seduta); e novità come l'ipotesi di allargamento delle gallerie trentine per evitare alcuni passaggi a sbalzo, sono stati gli ingredienti principali della seduta

● Fugatti ha sostenuto l'opera e ha dato pieno sostegno all'amministrazione Santi

● Malfer e Matteotti, assessori del Comune di Riva, hanno criticato un tratto del progetto, sebbene, in piccola parte la Provincia ha recepito alcune critiche

● Entro 10 giorni sarà convocato un sopralluogo in cantiere

Ciclovia del Garda, le scadenze



Withub

«Valutiamo di allargare le gallerie»

Ciclovia, la Provincia valuta di togliere in parte la pensilina a sbalzo

fiume del consiglio comunale andato in scena martedì sera alla presenza del presidente della Provincia Maurizio Fugatti, del commissario straordinario Francesco Misdaris oltre che del dirigente provinciale Luciano Martorano e di altri tecnici provinciali.

Una prima revisione: in galleria

Come è noto, per la parte trentina della ciclovia del Garda e più precisamente per la tratta ovest, l'infrastruttura è prevista in parte in galleria naturale sfruttando le vecchie gallerie della Gardesana e in parte a sbalzo e in parte su sedime stradale ma con protezione, ossia con un tetto paramassi. Soluzioni progettuali che in alcuni tratti e nello specifico nell'Unità funzionale 3.1 sono stati criticati dagli assessori comunali Pietro Matteotti e Mauro Malfer. I due si erano già espressi apertamente in modo contrario alla soluzione della Provincia già nel mese di febbraio. Il tratto conteso è quello dal confine alla galleria Limniadi. Tratto che, nel momento della prima contestazione era previsto a sbalzo sul lago finendo nelle mire critiche anche del Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda. «La pensilina è una cosa semplicemente volgare, mi meraviglio che la Provincia abbia detto sì - aveva dichiarato Malfer -. Un progetto così è, uso volutamente un termine forte, terrificante. Contro ogni logica». Da allora la Provincia ha recepito alcune critiche e ha dichiarato in aula di prendere in considerazione la possibilità di allargare le tre gallerie, ossia la Eolo, Limniadi e Delle Furie. «Stiamo valutando la possibilità di allargare le gallerie - hanno dichiarato i tecnici durante l'illustrazione ai consiglieri comunali - permettendo il passaggio contestuale in galleria sia delle autovetture che della sezione di ciclovia. Su questo punto stiamo facendo le opportune verifiche». Malfer e Matteotti, però, non hanno accolto del tutto positivamente la soluzione proposta e hanno criticato nuovamente la Provincia innescando un siparietto che si è concluso con i tecnici provinciali che hanno ripreso l'assessore Malfer ricordandogli che alla presentazione del progetto lo stesso era presente e aveva dato parere favorevole. «Io capisco che questo è un primo passo di un accoglimento di quanto avevamo già sollevato - fa sapere a bocce ferme l'assessore Malfer - ma quel tratto ha una particolarità paesaggistica che è importante da tutelare e tutto quel



I lavori
Due foto tratte dalla proiezione degli elaborati della Provincia. Si vede l'avanzamento dei lavori e la proposta di allargamento delle gallerie



tratto va fatto in galleria. Capisco - continua l'assessore - che ci sarà un inevitabile aumento dei costi, ma stiamo parlando di un'opera che rimarrà per cento e più anni, vogliamo farla bene una volta per tutte? Credo fermamente - analizza Malfer - che si debba agire in una visione complessiva e che lì si debba arrivare a una totale revisione con un netto miglioramento della proposta. Quello che abbiamo visto è un primo passo e possiamo ancora lavorare per migliorarlo».

Santi striglia il consiglio

La sindaca Cristina Santi è soddisfatta della presentazione e della vicinanza espressa dalla presenza del presidente Fugatti, ma è altresì dispiaciuta del comportamento dei suoi assessori oltre che delle minoranza. «In particolare da quanto è stato registrato dalla diretta del consiglio comunale e che tutti hanno potuto sentire per bocca del consigliere Gabriele Bertoldi - spiega Santi -. Mi auguro che alla prossima seduta (questa sera ndr) Bertoldi chieda scusa. Da parte mia ho chiesto scusa a Martorano per il comportamento dei miei assessori che hanno sbagliato i tempi e i modi per esprimersi. Capisco il nervosismo ma siamo in un'aula consiliare e va tenuto, da parte di tutti, un comportamento consono all'istituzione che rappresentiamo. Sulla scelta di valutare l'ampliamento delle gallerie credo che sia una proposta importante perché tutto quello che migliora l'impatto ambientale e la sicurezza è ben accetto. I miei assessori avranno modo per dialogare ancora con la Provincia e capire come fare, se possibile, ulteriori miglioramenti». Su sollecitazione della sindaca il presidente del consiglio Salvatore Mamone ha inviato lettera di richiamo al consigliere Bertoldi.

Mozione sospesa e rinviata

Le minoranze hanno sospeso la trattazione della propria mozione in un clima di tensione nel tentativo di avere certezze sul quanto poterla discutere visto che l'intero consiglio è stato dedicato ai tecnici provinciali. I toni si sono accesi e in punta di norma si è poi deciso di convocare una capigruppo per chiarire come agire. La maggioranza non sarebbe intenzionata a convocare un ulteriore consiglio visti gli altri in procinto di essere convocati a breve.

L'annuncio | Oggi il brillamento delle rocce instabili e domani apre la Ponale «Sopralluogo in massimo 15 giorni»

Maurizio Fugatti si è fatto garante dell'opera e l'ha sostenuta dopo essere stato in silenzio per tutta la presentazione dei tecnici. Un sostegno che, ha puntualizzato il presidente della Provincia, «ho portato avanti fin dal 2016 quando i sindaci dell'Alto Garda hanno formalmente chiesto di dare concretezza al sogno della Ciclovia». A difesa del buon operato Fugatti ha quindi promesso di invitare i consiglieri del Comune di Riva in un sopralluogo al cantiere attualmente attivo e che sta procedendo speditamente. «Ho sentito questa mattina (ieri ndr) - ha dichiarato la sindaca Cristina Santi - il presidente proprio in merito al sopralluogo. La sua disponibilità è massima e ha garantito in un massimo di 10 o 15 giorni di organizzare questo importante sopralluogo». La possibilità è stata

accolta con favore anche dalle minoranze, che, però, sottolineano che quel cantiere non è oggetto di criticità e che quindi non è così importante come, diversamente, lo è la trattazione della mozione sospesa nel consiglio comunale. Se i consiglieri comunali sono stati invitati ce ne sono altri che vi vorrebbero partecipare. Johnny Perugini ha formalmente chiesto al presidente della Comunità di Valle Claudio Mimiola, di farsi portavoce della richiesta facendo in modo che al sopralluogo possano parteciparvi anche i membri dell'assemblea per la pianificazione e lo sviluppo della Comunità di Valle. Oggi è inoltre il giorno dell'atteso brillamento delle rocce che pendono pericolosamente sopra la testa dei rivani e della Gardesana occidentale. Domani se le condizioni lo permetteranno, sarà il



Il sentiero Un tratto della Ponale

giorno dell'apertura del sentiero della Ponale. Così è riportato ufficialmente sul sito dell'associazione Giacomo Cis.

Le.Om.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA